

REGIONE LOMBARDIA	Luglio 2019
OBIETTIVO DI POLICY: OP1 - Europa più intelligente	
OBIETTIVO SPECIFICO: a1 – rafforzare la capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	
1. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.	
<p>Call a sostegno di progetti strategici di ricerca, sviluppo e innovazione quali hub a valenza internazionale</p> <p>La call ha l'obiettivo di promuovere progetti strategici di ricerca e sviluppo di particolare valore aggiunto e rilevanza in termini di potenziamento degli ecosistemi lombardi della ricerca e dell'innovazione quali hub a valenza internazionale, all'interno dei quali si elaborano risposte ai bisogni delle persone attraverso approcci innovativi e tecnologici.</p> <p>Si pone in attuazione della Legge regionale 29/2016 "Lombardia è ricerca", con la quale Regione Lombardia ha avviato un percorso di sostegno e supporto regionale della ricerca e dell'innovazione per facilitare e massimizzare le occasioni e le opportunità di collaborazione tra le imprese, con il metodo dell'innovazione aperta (paradigma secondo cui i processi di crescita delle imprese e di sviluppo di nuovi prodotti o modelli di business devono basare su modalità di confronto collaborativo con risorse esterne, startup, centri di ricerca, università, amministrazioni pubbliche, fino alla persona). Inoltre, si inserisce nell'ambito della Programmazione Strategica Triennale per la Ricerca, l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico, prevista dalla legge 29/2016 (Art. 2)</p> <p>Obiettivi principali: rafforzamento infrastrutture e apertura ai soggetti dell'ecosistema, incentivazione alla partecipazione ai network europei, ai progetti di living lab (tra cui MIND e Città della salute), ampliamento del numero di soggetti beneficiari di contributo.</p> <p>Dotazione: 70 Meuro complessivi di cui 50Meuro a valere sull'Asse 1 POR FESR 2014-2020.</p> <p>Beneficiari: partenariato composto da minimo 3 e massimo 8 soggetti di cui almeno una PMI e un Organismo di Ricerca. Possono far parte del partenariato Università e altri Organismi di Ricerca, imprese (anche a partecipazione pubblica), Cluster tecnologici Lombardi.</p> <p>Caratteristiche del progetto: investimento minimo pari 5 Meuro, deve prevedere un potenziamento delle infrastrutture. Le spese devono afferire alle seguenti categorie: spese di personale, strumentazione e attrezzature, immobili e terreni, ricerca contrattuale, brevetti, consulenze e spese generali.</p> <p>Agevolazione: contributo a fondo perduto fino ad un massimo di 5 Meuro.</p> <p>Intensità di aiuto: Piccole imprese 60%, Medie imprese 50% e Grandi imprese e Organismi di Ricerca 40%.</p> <p>Procedura: l'assegnazione del contributo avviene attraverso una procedura ad evidenza pubblica di tipo valutativo a graduatoria, a valle della quale, a seguito di confronto con i partenariati dei progetti valutati come ammissibili a contributo, viene stipulato l'Accordo per la Ricerca.</p>	
3. Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?	
Lavoro di Qualità: le imprese a maggiore intensità di conoscenza e tecnologia, come quelle interessate dalla Call sopra descritta, promuovono opportunità lavorative di qualità e forme di occupazione che richiedono elevate competenze professionali.	
4. Come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?	
--	
Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).	

Regione Lombardia - Programmazione della politica di coesione 2021 – 2027 – OP 1

Bando: www.fesr.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/FESR/Bandi/DettaglioBando/Agevolazioni/call-hub-ricerca-innovazione-2018

OBIETTIVO DI POLICY: OP1 - Europa più intelligente
OBIETTIVO SPECIFICO: a2 - permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione
2. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.
<p>PROGRAMMA OPEN DATA DI REGIONE LOMBARDIA</p> <p>Regione Lombardia è impegnata da anni in attività di promozione della cultura open data per valorizzare il patrimonio informativo pubblico e creare sinergie con il territorio. Per questo, offre gratuitamente agli enti locali la possibilità di utilizzare il portale Open Data Lombardia per la pubblicazione dei propri dati e ha lanciato numerose iniziative finalizzate ad accompagnarli nella pubblicazione dei propri dati, quali l'approvazione di criteri generali e linee guida, la formazione e il cofinanziamento previsto dalla delibera 7256 del 23/10/2017.</p> <p>L'iniziativa "Open Data per gli Enti Locali" è stata attuata con i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Definire un paniere di dataset per gli EELL, favorendo la pubblicazione di dati utili nell'ottica della creazione di valore per cittadini e imprese - Coinvolgere gli enti locali in un percorso partecipato per confrontare i percorsi di ognuno e mettere a fattor comune le competenze di settore relative ai singoli dataset da pubblicare - Condividere e consolidare uno standard relativo ai contenuti minimi che ciascun dataset deve contenere per: Migliorare il livello di qualità dei dataset; Favorire la completezza delle informazioni; Permettere il confronto tra i dati di enti diversi; Facilitare la fruibilità dei dati <p>Il 'paniere' regionale di dataset per gli enti locali è un elenco di 50 dataset, selezionati tra quelli che si sono rivelati più utili anche sulla base del monitoraggio degli open data messi a disposizione da altre amministrazioni italiane. Definito il paniere, Regione Lombardia ha offerto l'opportunità di incentivi economici agli enti, compartecipando alle spese sostenute, da un lato, per adeguare i software gestionali in modo da consentire l'estrazione automatizzata di almeno 10 dataset e, dall'altro, per realizzare funzioni automatiche o semiautomatiche per la pubblicazione dei dati sul portale.</p> <p>Gli enti aderenti sono stati coinvolti in un processo partecipato di definizione di tracciati standard dei 50 dataset del paniere.</p> <p>Infine, Regione Lombardia ha accompagnato gli enti locali prevedendo dei momenti di formazione, sia online (webinar) che in presenza, volti rispettivamente a spiegare l'iniziativa nel suo complesso e a chiarire dubbi specifici sugli aspetti tecnici legati agli standard e alla modalità di pubblicazione automatica. I documenti realizzati per la formazione sono disponibili sul sito Trasformazione digitale in Lombardia.</p> <p>La realizzazione del progetto ha consentito, tra le altre cose, di diffondere la cultura dell'open data, di consolidare la community open data lombarda e allargare la collaborazione agli enti locali, anche di piccole dimensioni, coinvolgendoli in un percorso partecipato volto a definire degli standard condivisi per garantire maggiore qualità dei dati disponibili, di rafforzare la data governance.</p> <p>Principali risultati conseguiti</p> <p>Outcome:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riusi dei dati (es. App Comune di Desio) - Utilizzo di embedding e sezioni open data nei siti degli enti locali (es. Comune di Monza, Provincia di Monza e Brianza, Comune di Bareggio, Comune di Isso, Comune di Paderno Dugnano, Comune di Crema e Città Metropolitana di Milano) - Ampliamento della Community open data (136 enti locali) <p>Elementi di innovatività introdotti dall'iniziativa</p> <p>Dialogo con gli enti, valorizzandone le competenze di settore per migliorare la qualità dei dati e accompagnandoli nel processo di pubblicazione automatica.</p> <p>Dialogo con le software house che supportano gli enti locali nei processi di raccolta dei dati e di pubblicazione dei dataset.</p> <p>Elementi di replicabilità dell'iniziativa</p> <p>Il paniere per gli enti locali di Regione Lombardia è già inserito in uno dei punti del quarto piano OGP.</p>

L'iniziativa è stata segnalata come best practice presso tavoli di lavoro tecnici a livello nazionale e citata in testate di settore (es.agendadigitale.eu).

PROGRAMMA STRATEGICO PER LA SEMPLIFICAZIONE E TRASFORMAZIONE DIGITALE

Il Programma Strategico regionale (DGR XI/1042 del 17/12/2018) individua:

- un modello di governance per la sua definizione e attuazione;
- le priorità di semplificazione e trasformazione digitale dell'XI Legislatura, sia trasversali sia per aree di intervento;
- gli indirizzi strategici per la trasformazione digitale di Regione Lombardia;
- gli interventi concreti da attuare di anno in anno.

Tra le priorità di semplificazione e trasformazione digitale di Regione Lombardia si segnalano a titolo di esempio: la razionalizzazione e semplificazione dei controlli alle imprese; il potenziamento degli sportelli unici (es. SUAP-SUE) e dei fascicoli elettronici (es. di impresa, dell'edificio, del cittadino); l'attuazione della nuova Conferenza di Servizi; la modulistica unificata; la riduzione del gold plating; misure di semplificazione relative alla rigenerazione territoriale e urbana; interoperabilità dei sistemi informativi e acquisizione d'ufficio delle informazioni; sviluppo di servizi, piattaforme e applicazioni in cloud; usabilità dei servizi digitali e rilevazione della customer satisfaction; digitalizzazione delle procedure, etc.

Motivazione

Con il Programma si rafforza il ruolo centrale dell'Ente di Governo (Regione) di coordinamento di enti e del territorio attraverso un'azione costante di Governance Digitale del territorio, considerando i temi di semplificazione e di trasformazione digitale come fortemente connessi e inscindibili orientati al miglioramento dei servizi a cittadini, imprese e governo locale, attraverso la lettura dei fabbisogni e l'individuazione di soluzioni di acquisto innovative, guidate dall'analisi integrata dei dati digitali a disposizione della pubblica amministrazione lombarda, in un contesto che garantisca sicurezza e privacy delle informazioni e, non ultima, una razionalizzazione della spesa pubblica.

Il Programma si configura come "work in progress" perché ogni anno attraverso il confronto con i principali stakeholder e con quanto definito a livello nazionale ed europeo in un processo continuo di miglioramento dei processi e delle procedure amministrative. A riguardo Regione Lombardia partecipa e promuove reti e network in tema di semplificazione e trasformazione digitale anche con il contributo dei centri universitari che nell'ambito hanno sviluppato analisi e promosso iniziative.

Le **tipologie di interventi** individuate sono orientate ai seguenti target:

- Pubblica amministrazione - impostare procedure semplici, standardizzare fasi e procedure, evitando di scaricare l'onere delle complessità degli endoprocedimenti interni sull'utenza;
- Cittadino - favorire il rapporto con le istituzioni, migliorare e promuovere informazione, orientamento accompagnamento e accesso al sistema dei servizi;
- Imprese – ridurre gli oneri a carico delle imprese, favorire l'accesso alle risorse nazionali e comunitarie promuovendo partnership pubblico/privato, promuovere azioni innovative e la diffusione di nuovi strumenti tecnologici a supporto dei modelli organizzativo, favorire l'attrattività e competitività delle imprese e dei territori.

Con il Programma sono stati individuati 65 interventi da realizzare nel 2019 relativi all'ambito trasversale, economico, sociale e territoriale, attraverso la promozione dell'utilizzo di strumenti a supporto della realizzazione, altri per il monitoraggio dei risultati e la misurazione della soddisfazione degli utenti.

Tra gli **strumenti di supporto**:

- Misurazione oneri amministrativi
- Piattaforme di collaboration
- Co-progettazione di servizi e applicazioni
- Test di usabilità e accessibilità

Come strumenti di monitoraggio dei risultati e di soddisfazione dell'utenza:

Regione Lombardia - Programmazione della politica di coesione 2021 – 2027 – OP 1

- Citizen dashboard
- Customer satisfaction

Tra i più significativi dei 65 interventi da realizzare nel corso del 2019 si segnalano:

Servizi per cittadini e imprese

- Favorire una fiscalità regionale smart - per permettere al contribuente di interagire attraverso piattaforma e messaggistica su dispositivi mobile;
- Fidelizzare cittadini e imprese – attraverso un sistema di Customer in grado di raccogliere, confezionare e inviare informazioni all'utente per aggiornarlo sulle novità di proprio interesse.

Servizi per il cittadino

- Unificare il processo di prenotazione di visite ed esami sanitari - per verificare la disponibilità della prestazione e la relativa prenotazione sui vari canali disponibili
- Gestione telematica accesso per l'assegnazione dei servizi abitativi pubblici – permette la gestione dell'iter di presentazione delle domande di assegnazione dei servizi abitativi (esclusivamente in modalità telematica) da parte dei nuclei familiari.

Servizi per le imprese

- Favorire la costituzione di nuovi e più efficienti SUAP associati - con l'approvazione delle linee guida dedicate al miglioramento dei livelli di servizio dei Suap lombardi
- Sperimentare un sistema predittivo d'impatto delle politiche regionali a supporto della scelta delle priorità di intervento che permetta alla PA di offrire servizi basati su dati e analisi automatica.
- estensione procedure semplificate per l'ottenimento dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera e implementazione modalità telematica di trasmissione delle domande attraverso piattaforme interoperabili
- Semplificazione delle procedure autorizzative per la circolazione e la mobilità anche dei veicoli eccezionali e dai trasporti in condizioni di eccezionalità, comprese le macchine agricole

SVILUPPO DELLA CULTURA DIGITALE

L'economia digitale è il modello di sviluppo che oggi pervade ogni settore (profit e no-profit), permettendo in ogni campo di sviluppare conoscenza, integrazione, semplificazione. Occorre sviluppare un **approccio digitale alla cultura** – già avviato in alcuni ambiti specifici – avendo come possibili obiettivi:

- La **fruizione semplificata, multimediale e multidisciplinare del patrimonio culturale** (archivi, biblioteche, musei, cataloghi di beni culturali...) rafforzando campagne di digitalizzazione e sviluppando ambienti e contesti digitali di fruizione innovativi e connessi agli ambiti della formazione, della ricerca, dell'educazione permanente
- L'**aumento della fruizione di cultura**: l'approccio digitale (anche tramite tecniche di divulgazione, promozione, scelta di destinazioni, sistemi di prenotazione e ticketing...) consente un utilizzo pieno del patrimonio culturale diffuso (tipico dell'Italia e in particolare della Lombardia) a prescindere dalla sua dimensione e collocazione, favorendo così una diversificazione dei flussi turistico-culturali e la possibilità di sviluppo anche di aree interne e periferiche
- Lo **sviluppo di imprese culturali e creative**, soggetti strutturalmente adatti a interpretare queste esigenze ed obiettivi e a trasformarli in progetti e realizzazioni, anche replicabili su vasta scala.

5. Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?

PROGRAMMA OPEN DATA DI REGIONE LOMBARDIA

Replicare l'iniziativa potrebbe contribuire a migliorare l'*Omogeneità e qualità dei servizi* offerti a livello nazionale ed europeo, favorendo il riuso degli Open Data da parte di aziende consolidate e start up, contribuendo ad accrescere il *Lavoro di Qualità*.

Quello presentato è il primo *paniere* di dataset costruito ad hoc per gli enti locali e replicabile a livello nazionale.

Anche la procedura di cofinanziamento attivata da Regione Lombardia rappresenta un modello replicabile da tutte le amministrazioni che abbiano interesse ad adottarlo.

Alcune software house coinvolte operano su tutto il territorio nazionale e questo consente la replicabilità dei moduli di estrazione ETL dei dati realizzati secondo gli standard, che possono essere adottati anche da altre amministrazioni.

PROGRAMMA STRATEGICO PER LA SEMPLIFICAZIONE E TRASFORMAZIONE DIGITALE

In relazione alle sfide poste dai Temi unificanti come Lavoro di qualità, territorio e risorse naturali, omogeneità e qualità dei servizi e così via alcune proposte dei 65 interventi potrebbero essere replicate come opportunità di trasformazione dei territori e del ruolo delle istituzioni per razionalizzare i costi, offrire occasioni di scambio e di cooperazione pubblico/privato, rispondere alle aspettative di innovazione di cittadini e imprese, promuovere e valorizzare il patrimonio pubblico dei dati attraverso le nuove tecnologie di analisi dei dati e di valutazione predittiva dei fenomeni.

SVILUPPO DELLA CULTURA DIGITALE

Lavoro di qualità Le attività legate alla digitalizzazione applicata agli ambiti della cultura possono rappresentare uno sbocco professionale importante per i giovani laureati/specializzati nella gestione digitale di beni culturali, e un settore di investimento innovativo per le imprese culturali a servizio dei soggetti promotori.

Territorio e risorse naturali La cultura digitale – intesa come disponibilità pubblica in rete di risorse documentarie, sviluppo di servizi di conoscenza e accessibilità di proposte culturali, *digital marketing* dei territori, servizi innovativi di fruizione di istituti e luoghi di cultura – rappresenta una grande opportunità di sviluppo per i territori (anche se periferici e decentrati), di integrazione tra offerta culturale e paesaggistica (itinerari turistico-culturali).

Omogeneità e qualità dei servizi La creazione e la gestione di risorse e servizi digitali incrementa la cultura della omogeneizzazione, standardizzazione ed interoperabilità (metadati standard, servizi interattivi: *open data*, *linked open data*, *web services*, ecc.).

Coesione economica e sociale La disponibilità pubblica allargata di risorse documentarie culturali digitali – nel rispetto della proprietà intellettuale – rappresenta una innovativa forma di *welfare* culturale, in continuità con la storica esperienza delle biblioteche pubbliche.

6. *Come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?*

PROGRAMMA OPEN DATA DI REGIONE LOMBARDIA

Lo sviluppo di portali Open Data di qualità rappresenta uno degli strumenti utili per il supporto alle decisioni oltre che per lo sviluppo di nuovi servizi ai cittadini. “*Conoscenza Comune*” rappresenta il primo Vettore di Sostenibilità considerato nella *Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile* e prevede l'utilizzo di questi strumenti per “*Garantire la disponibilità l'accesso e la messa in rete dei dati e delle informazioni*”.

Allo stesso modo, la condivisione di conoscenza è alla base di tutte le iniziative dell'Agenda ONU 2030

SVILUPPO DELLA CULTURA DIGITALE

In linea con l'approccio alla salvaguardia del patrimonio culturale e naturale proposto dalla SNSvS, centrato sulla dimensione sociale, su modelli di sviluppo in cui le comunità svolgono un ruolo attivo e trainante, le attività volte alla educazione e alla formazione, al rafforzamento delle capacità istituzionali, al trasferimento di know how, tecnologia e innovazione applicate al settore culturale diventano prioritarie e strategiche.

Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).

- Rapporto annuale Symbola e Unioncamere: Io sono cultura 2019
www.symbola.net/assets/files/lo%20sono%20cultura%202019%20%20low%20%20WEB%20pagina%20singola_1561027088.pdf
- Rapporto annuale Federculture 2018 “IMPRESA CULTURA”
- Indagine sul settore culturale creativo a cura del Gruppo CLAS (disponibile a fine 2019)
- Osservatorio culturale della Regione Lombardia (Polis)
- Osservatorio Innovazione nei beni e attività culturali (POLITECNICO DI MILANO) 2019
- Programma strategico per la semplificazione e trasformazione digitale (XI Legislatura)
www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/istituzione/attivita-istituzionali/semplificazione/programma-strategico

OBIETTIVO DI POLICY: OP1 - Europa più intelligente

OBIETTIVO SPECIFICO: a3 Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI

3. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.

MISURA “AL VIA”

La misura ha l’obiettivo di supportare nuovi investimenti da parte delle PMI e rilanciare il sistema produttivo, mediante la concessione di un finanziamento a medio lungo termine, assistito da una garanzia a valere sul Fondo di Garanzia AL VIA e abbinato a un contributo a fondo perduto in conto capitale.

La misura, articolata su due linee - Linea Sviluppo Aziendale e Linea Rilancio Aree Produttive – ha registrato un immediato interesse da parte delle imprese e un andamento costante delle domande.

Dati di sintesi

Dotazione finanziaria

- 76,5 M€ (Fondo di Garanzia) e 48,5 M€ (contributi a fondo perduto in c/capitale) sull’Asse III POR FESR 14-20
- 350 M€ derivanti dalle risorse apportate in egual misura da Finlombarda e dagli intermediari convenzionati.

Al giugno 2019 risultano ammesse 271 domande e 175 sono in istruttoria.

Con la misura sono effettuati investimenti per € 220.801.580

LINEA “CONTROGARANZIE”

La misura ha l’obiettivo di migliorare l’accesso al credito di PMI e liberi professionisti, sia in termini di nuovo credito che di diminuzione dei costi delle garanzie. Tramite la misura Regione Lombardia interviene mediante il rilascio di controgaranzie gratuite su portafogli di garanzie accessorie rilasciate dai Confidi a favore delle banche, nell’interesse di PMI e liberi professionisti i quali vedono pertanto agevolato il proprio accesso al credito, leva per la crescita competitiva e al rilancio del sistema produttivo.

La Linea Controgaranzie è stata attuata in una logica di sussidiarietà orizzontale, valorizzando l’intervento degli operatori presenti sul territorio (**Confidi**) che vedono come centrali i bisogni e le esigenze espresse dal tessuto produttivo. Questa scelta operativa garantisce che i differenti soggetti privati, istituzionali e pubblici svolgano un ruolo centrale, valorizzando e incoraggiando un’azione “bottom up” di acquisizione dei bisogni.

Dall’analisi delle tipologie di operazioni oggetto di controgaranzia, si evidenzia che le imprese hanno utilizzato lo strumento per attivare progetti negli ambiti previsti, con la seguente ripartizione:

- penetrazione nuovi mercati/realizzazione nuovi progetti: 1,0%
- capitale di costituzione e/o avviamento - creazione nuove imprese: 1,0%
- capitale di espansione: 17,0%
- capitale per il rafforzamento delle attività generali dell’impresa: 81,0%

Questo grado di risposta evidenzia un generalizzato utilizzo della politica soprattutto per lo sviluppo e consolidamento delle attività imprenditoriali.

Dati di sintesi

Dotazione finanziaria: 28.500.000 (Fondo Controgaranzie) sull’Asse III POR FESR 14-20

Al giugno 2019 tramite la misura sono state rilasciate 14.008 controgaranzie, a favore di 9.971 PMI, con un accantonamento pari a € 9.332.578,94 € e finanziamenti erogati dalla banche (=investimento/circolante sottostante la controgaranzia) pari a €: 866.557.861,06.

POLITICHE PER IL TURISMO

LOMBARDIA TO STAY

Ulteriore fattore strategico per l’incremento della competitività del territorio è il potenziamento della sua **capacità attrattiva** in una logica di **marketing territoriale**, declinato in termini di attrazione - non solo dal punto di vista dei flussi turistici - ma anche di investitori e di capitale umano, che in Lombardia può trovare l’ambiente ideale per vivere, studiare, fare ricerca, lavorare, valorizzando, in ottica innovativa, le conoscenze e il “saper fare” tradizionale.

Una positiva esperienza è rappresentata dalla misura **“Lombardia to stay”** finalizzata a sostenere lo sviluppo di **progetti di marketing territoriale** con l’obiettivo di intercettare flussi turistici, flussi di investimenti produttivi/finanziari e risorse umane, presentati da soggetti pubblici e privati

Rispetto al **settore turistico**, il sistema degli aiuti pubblici dovrebbe prevedere strumenti da utilizzare con maggiore efficacia per favorire il **riposizionamento, l’innovazione e la specializzazione** delle **imprese** nella filiera turistica e cogliere le nuove tendenze del mercato. Il miglioramento complessivo del livello dell’offerta turistica lombarda richiede:

- incentivi per l’**ammodernamento** e l’**innovazione** delle strutture come presupposto per una maggiore attrattività delle destinazioni e redditività delle imprese
- specifiche misure agevolative a iniziative imprenditoriali finalizzate a canalizzare l’offerta locale verso adeguati e specifici **segmenti di mercato**
- servizi reali di accompagnamento e animazione specialistica dedicata alle **start-up** del settore
- incentivi per la **digitalizzazione dell’offerta turistica**, creando le infrastrutture necessarie per la completa integrazione dei servizi privati con quelli pubblici
- servizi reali di **affiancamento** capaci di guidare le progettualità verso l’alto
- incentivi per il **rafforzamento organizzativo** e culturale del sistema imprenditoriale.
- incentivi per favorire l’**integrazione fra imprese** (reti o catene, club di prodotto, distretti), lo sviluppo di **modelli reticolari di offerta ricettiva**, forme di **collaborazione** fra imprese e attori pubblici per lo sviluppo di un’offerta sistemica e integrata a livello territoriale (anche attraverso l’inserimento dell’impresa nella narrazione dell’esperienza turistica garantita dal territorio) e il riposizionamento all’interno delle dinamiche internazionali (e regionali) delle plurime filiere/reti che compongono il settore
- servizi di supporto e animazione per la realizzazione di **reti di imprese creative**
- incentivi nella direzione della **sostenibilità** dello sviluppo turistico e del potenziamento dell’**incoming** in tutti i periodi dell’anno
- iniziative finalizzate a stimolare la produzione di **idee d’impresa** innovative nella filiera turistica
- iniziative di **valorizzazione integrata tra i settori del turismo e della cultura** e di promozione in chiave turistica degli **attrattori** culturali, mediante azioni poste in essere dalle imprese del turismo per tutelare, migliorare e adeguare risorse di proprietà degli enti pubblici (musei, ville e palazzi di valore storico artistico, beni demaniali, etc.)
- riduzione della **pressione fiscale e contributiva**, in coordinamento con il livello nazionale

Gli **incentivi** dovrebbero rappresentare uno strumento complementare rispetto ad **azioni di sensibilizzazione** verso le imprese della filiera che accrescano la **cultura** (soprattutto **digitale**) e le **competenze** delle imprese e degli operatori.

POLITICHE PER LE IMPRESE CULTURALI E CREATIVE

Le imprese culturali e creative rappresentano i **un settore particolarmente vivace e in crescita pur in anni di crisi economica**, capace di contaminarsi con molti altri settori produttivi, anche tradizionali, introducendo l’innovazione digitale nella loro realtà d’impresa e fornendo loro prodotti e servizi innovativi, frutto, spesso, di progettazione comune.

La promozione delle imprese culturali e creative, ambito strategico anche a livello occupazionale, per la crescita dell’economia lombarda, si è concretizzata anche attraverso elaborazione di bandi dedicati al settore mettendo a disposizione delle imprese **sia contributi economici che servizi di accompagnamento** alla nascita o al rafforzamento della loro attività imprenditoriale.

Si citano ad esempio:

- le due edizioni del **Bando Attrattori turistico culturali** (a valere su risorse FESR 2014-2020) con l’obiettivo di valorizzare la fruizione dei principali attrattori culturali lombardi (ad es. Patrimonio Unesco, Patrimonio Lirico, Arte Contemporanea,...) attraverso lo sviluppo di prodotti/servizi innovativi a cura delle ICC presenti sul territorio;
- il **Bando per la selezione di percorsi di formazione/ accompagnamento per l’avvio di imprese culturali e creative da insediare in spazi pubblici** (a valere su risorse FSE 2014-2020) rivolti a disoccupati di qualsiasi età che abbiano un’idea d’impresa nel settore culturale e creativo, da trasformare in progetto concreto e accompagnare anche dopo la nascita dell’impresa stessa.

Quest'ultima iniziativa in particolare rappresenta anche un'occasione di **rigenerazione urbana** e di animazione del territorio prevedendo che l'attivazione di collaborazioni con Enti pubblici, interessati a mettere a disposizione delle neo-imprese spazi inutilizzati per farne un uso sociale e culturale.

2. Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.

Nell'ambito delle politiche a sostegno dello start-up di impresa sembrerebbe preferibile l'utilizzo di forme di agevolazione a fondo perduto invece che di finanziamenti/strumenti finanziari, stante la difficoltà delle imprese start-up a presentare adeguate garanzie.

Si ritiene che siano da abbandonare le politiche non selettive e che non stimolano un effetto incentivante all'effettiva realizzazione del progetto oggetto dell'incentivo da parte dei soggetti beneficiari dopo la fase di concessione dello stesso.

Con riferimento alle tematiche specifiche del turismo si ritiene che siano da abbandonare gli strumenti che non sostengono gli aspetti:

- dell'integrazione poiché l'attrazione e la competitività turistica dipendono dalla capacità di integrare la fruizione di risorse diverse, associando a esse prodotti distintivi, e di combinare (per la costruzione di questi prodotti) elementi come la disponibilità delle infrastrutture e dei servizi, l'accessibilità dei luoghi, la regolazione delle imprese e della concorrenza, le competenze, la promozione, le condizioni di lavoro e altri fattori rilevanti, interdipendenze produttive (che coinvolgono settori molto diversi, dall'agricoltura ai settori manifatturieri, dai trasporti ai servizi)
- dell'aggregazione e della governance pubblico-privata delle destinazioni e dei prodotti poiché la differenziazione e la valorizzazione territoriale dell'offerta sono leve della crescita complessiva della competitività del sistema turistico lombardo. L'integrazione di destinazioni e prodotti è una direttrice strategica, così come lo sono la centralità delle aree di attrazione strategica e la costruzione di progetti interregionali.

3. Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?

La misura AL VIA prevede, tra i criteri di selezione dei progetti, anche la valutazione della "capacità di intercettare le migliori soluzioni tecnologiche e migliorare la sicurezza e sostenibilità ambientale delle produzioni in termini di ottimizzazione dell'uso di energia, acqua e materia, oltre che della produzione e gestione dei rifiuti".

Per quanto riguarda le proposte relative al marketing territoriale ed al turismo, le stesse possono concorrere ad affrontare le sfide poste dal Tema Unificante "Cultura veicolo di coesione economica e sociale" in ragione, da un lato, della riconosciuta sinergia esistente tra i settori cultura e turismo e, dall'altro, rispetto al fatto che alcuni settori di eccellenza dell'economia lombarda, quali moda e design, possono essere annoverati tra le "imprese culturali e creative".

POLITICHE PER IL TURISMO

Le iniziative di sviluppo del territorio in chiave di marketing territoriale, pertanto, potrebbero concorrere alla valorizzazione integrata degli asset del patrimonio culturale, materiale e immateriale con gli attrattori turistici e le filiere afferenti ai temi della creatività (moda, design, terziario innovativo...), concorrendo all'incremento della competitività del territorio e del valore che è in grado di esprimere nei confronti dei residenti, visitatori, turisti, investitori.

POLITICHE PER LE IMPRESE CULTURALI E CREATIVE

Il patrimonio naturale e culturale è una risorsa fondamentale per lo sviluppo economico e sociale. È uno strumento di lotta alla povertà, attraverso interventi mirati alla diversificazione delle attività soprattutto nelle aree rurali, montane e interne, alla generazione di reddito e di occupazione, alla promozione del turismo sostenibile, allo sviluppo urbano e alla tutela dell'ambiente, al sostegno alle industrie culturali e all'industria turistica, alla valorizzazione dell'artigianato locale e al recupero dei mestieri tradizionali.

Regione Lombardia - Programmazione della politica di coesione 2021 – 2027 – OP 1

<p>4. Come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?</p>
<p>La misura AL VIA prevede, tra i criteri di selezione dei progetti, anche la valutazione della "capacità di intercettare le migliori soluzioni tecnologiche e migliorare la sicurezza e sostenibilità ambientale delle produzioni in termini di ottimizzazione dell'uso di energia, acqua e materia, oltre che della produzione e gestione dei rifiuti.</p> <p>La misura prevede inoltre la valutazione della "compagine societaria composta per almeno 2/3 da donne" (rif. 5.5 Agenda Onu e 5P.I.4 SNSVS) e la "capacità di intercettare le migliori soluzioni tecnologiche e migliorare la sicurezza e sostenibilità ambientale delle produzioni in termini di ottimizzazione dell'uso di energia, acqua e materia, oltre che della produzione e gestione dei rifiuti" (rif. 3P.III.5).</p> <p>La misura "CONTROGARANZIA" risponde all'obiettivo della SNSV di assicurare un equo accesso alle risorse finanziarie (rif. 3.P.III.3) in quanto riduce i costi di accesso al credito da parte delle imprese, con particolare attenzione per le micro e piccole imprese, che notoriamente accedono più faticosamente ai prestiti bancari a causa dell'incidenza dei costi praticati dal sistema.</p> <p>L'esperienza maturata con Controgaranzie ha mostrato la necessità di integrare gli interventi a favore dell'innovazione durante l'intero ciclo di vita delle imprese con misure per lo sviluppo delle competenze e del capitale umano.</p> <p>Per quanto riguarda le proposte relative al marketing territoriale ed al turismo, le stesse potrebbero concorrere al raggiungimento dell'obiettivo previsto dalla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile n. 5P_VII_1 "Contribuire alla diversificazione delle attività soprattutto nelle aree rurali, montane e interne, alla generazione di reddito e di occupazione, alla promozione del turismo sostenibile, allo sviluppo urbano e alla tutela dell'ambiente, al sostegno alle industrie culturali e all'industria turistica, alla valorizzazione dell'artigianato locale e al recupero dei mestieri tradizionali".</p>
<p>5. Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).</p>
<p>---</p>
<p>6. Eventuali ulteriori osservazioni.</p>
<p>---</p>